



# COMUNE DI MONTECRETO

Provincia di Modena

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N° 35 DEL 16.11.2020

**OGGETTO: DICHIARAZIONE DI ADESIONE DEFINITIVA DEL COMUNE DI MONTECRETO ALLA CANDIDATURA DI ALLARGAMENTO DELLA RISERVA DI BIOSFERA MAB UNESCO DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO A SEGUITO DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE DI CUI ALLA PRECEDENTE DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 25 DEL 25/07/2018**

L'anno **duemilaventi** addì **sedici** del mese di **novembre** alle ore **20.00**

Convocato con le prescritte modalità, si è riunito oggi il Consiglio Comunale in seduta modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73, comma1, del D.L. n. 18 del 17/03/2020 e del Provvedimento del Sindaco n. 5 del 27/02/2020.

Fatto l'appello nominale risultano, in quanto collegati in audio e video:

1 - BONUCCHI LEANDRO	P	8 - CERFOGLI ERMANN0	P
2 - CAPPELLINI MONICA	P	9 - BONUCCI NADIA	P
3 - SCAGLIONI ELISABETTA	P	10 - FRODATI MIRKO	P
4 - BENASSI CLAUDIO	A	11 - ROCCHI GIOVANNI BATTISTA	A
5 - SILVESTRINI ILENIA	P		
6 - CASTELLI JACOPO	P		
7 - FIOCCHI MARCELLO	P		

Totale presenti **9**

Totale assenti **2**

Assiste alla seduta il Segretario Dott. **GIAMPAOLO GIOVANELLI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **BONUCCHI LEANDRO** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

CONVOCATO con le prescritte modalità, si è riunito oggi il Consiglio comunale in seduta modalità videoconferenza ai sensi dell'art. 73, comma 1, del D.l. n. 18 del 17 marzo 2020 e del Provvedimento del Sindaco nr. 5 del 27/03/2020;

COME PREVISTO gli eventuali interventi vengono integralmente registrati su supporto magnetico e conservati a documentazione della seduta per cinque anni;

RICHIAMATA la delibera n° 25 del 25/07/2018 con cui questo Comune ha espresso il proprio interesse ad essere inserito nel processo di candidatura per l'allargamento della Riserva della Biosfera dell' Appennino Tosco Emiliano.

PREMESSO CHE l'UNESCO promuove il programma delle Riserve di Biosfera MaB (Man and the Biosphere) allo scopo di individuare e certificare nel mondo i territori più idonei alla sperimentazione e realizzazione di nuove idee per lo sviluppo sostenibile, programma che ad oggi conta nel mondo 701 siti in 122 Paesi di cui 19 in Italia e che ha come finalità:

- lo sviluppo economico sostenibile sul piano ambientale culturale e sociale;
- la conservazione della biodiversità e della diversità culturale;
- il supporto logistico ad attività di ricerca educazione e formazione anche attraverso l'adesione a reti europee e mondiali tra riserve.

Considerato che:

le Riserve della Biosfera MAB UNESCO:

- rappresentano il riconoscimento di qualità e regole già esistenti e documentate e non comportano l'imposizione di alcun vincolo ambientale o di altro genere, oltre quelli che siano già disciplinati e gestiti dalle leggi nazionali e dalle amministrazioni locali;
- danno una grande opportunità di visibilità, di confronto e apertura a nuove ricche relazioni culturali sociali ed economiche in ambito europeo e mondiale;
- rimarcano e promuovono le eccellenze e i valori specifici di ciascuna area, creando nuovi ambiti di volontaria coesione, collaborazione, competitività e qualità territoriale che possono rafforzare l'Italia nel contesto internazionale globale;
- **non aggiungono in alcun modo livelli di tutela o vincoli al territorio e/o alle comunità residenti rispetto a quelli già vigenti.**

PRESO ATTO CHE:

L' "Appennino Tosco Emiliano" nei Comuni di Bagnone, Baiso, Berceto, Calestano, Canossa, Carpineti, Casina, Casola in Lunigiana, Castelnuovo né Monti, Castelnuovo di Garfagnana, Comano, Corniglio, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Frassinoro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Licciana Nardi, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Silano - Giuncugnano, Tizzano Val Parma, Toano, Ventasso, Vetto, Vezzano sul Crostolo, Villa Collemandina, Villa Minozzo, Villafranca in Lunigiana, ha ottenuto il 9 giugno 2015 il riconoscimento a Riserva di Biosfera MAB UNESCO.

NOTI E CONDIVISI

- i contenuti del dossier di candidatura rispetto al quale l'"Appennino Tosco Emiliano" è stato valutato dall'UNESCO meritevole del riconoscimento a Riserva di Biosfera MAB nel 2015;
- i contenuti del rapporto di autovalutazione biennale, prodotto dalla Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano a dicembre 2017 in ottemperanza alle Linee Guida del Comitato Tecnico Nazionale MAB in cui vengono illustrati i progetti e le iniziative messe in atto da giugno 2015;
- i contenuti dell'"Action Plan" della Riserva della Biosfera Appennino Tosco Emiliano presentato a Febbraio 2019 nell'ambito della terza Assemblea Consultiva.

•

CONSTATATO CHE

- la Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano, dando seguito alle richieste provenienti da diverse amministrazioni comunali e loro aggregazioni, nonché da parte delle Regioni Emilia Romagna e Toscana, ha avviato l'iter di candidatura per l'allargamento del perimetro della Riserva di Biosfera a territori contigui;

- il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano in qualità di coordinatore della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano, stimolato e supportato dal Comitato MAB Nazionale e dal Ministero dell'Ambiente, ha avviato le procedure per la presentazione della candidatura di allargamento della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano coinvolgendo i territori e le comunità di 79 Comuni nelle provincie di Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Modena, Parma, Reggio Emilia, La Spezia;
- tale processo di allargamento della Riserva di Biosfera mira a favorire la crescita ed il coordinamento di una rete di territori di qualità come laboratori di apprendimento finalizzati a promuovere ed attuare la sostenibilità, a mantenere e sviluppare le diversità ecologiche e culturali e a garantire i servizi ecosistemici per il benessere umano;
- il rafforzamento dell'area MAB facilita lo sviluppo e l'integrazione delle conoscenze per far progredire la comprensione delle interazioni tra l'uomo e la natura; sostiene il potenziamento delle capacità di gestione di complessi sistemi socio-ecologici con il costante dialogo tra scienza e politica e educazione ambientale attraverso la partecipazione attiva della comunità
- ottenere il riconoscimento a Riserva di Biosfera MAB UNESCO è una grande opportunità di promozione internazionale ma ancor di più una occasione di crescita umana e di innovazione culturale ed economica, in particolare per le attività che caratterizzano il mandato e le funzioni specifiche dell'UNESCO, organizzazione per l'educazione, la scienza e la cultura delle Nazioni Unite.

NOTO CHE la candidatura per l'allargamento della Riserva di Biosfera Appennino Tosco Emiliano sarà inoltrata all'UNESCO dal Comitato MAB Nazionale presso il Ministero dell'ambiente, in lingua inglese, entro il 15 dicembre 2020 ;

VISTI i contenuti del dossier di candidatura redato secondo il formulario standard fornito dall'UNESCO (in allegato, da considerarsi definitivo, fatto salve piccole modifiche ed integrazioni che il Comitato MAB Nazionale dovesse suggerire e quanto necessario per consentirne una efficace traduzione in lingua inglese), ed in particolare:

- il capitolo 3 che esplicita come in tale Riserva di Biosfera vengono perseguite:
  - o la funzione di conservazione: L'Appennino è una catena montuosa, parte della catena alpino-himalayana, che definisce l'asse stesso della penisola italiana. L'area candidata, collocata nell'Appennino settentrionale, vuole rappresentare una condizione tipica per il territorio montano-appenninico, caratterizzata però , particolarità unica, dalla presenza della frontiera climatica euro-mediterranea che ha determinato, insieme all'eredità geologica e ad altri fattori, l'impostarsi di un complesso mosaico ecologico e culturale, a sua volta base dell'evoluzione del paesaggio. Gli elementi caratterizzanti l'Appennino Tosco-Emiliano sono la presenza di una stratificazione secolare del paesaggio connessa agli equilibri dinamici tra la presenza umana e una vitale naturalità: la dorsale appenninica costituisce da sempre un corridoio naturale e un'area adatta alla preservazione di una moltitudine di habitat la quale è stata percorsa trasversalmente dal passaggio dell'uomo il quale ha saputo sfruttarne tra l'altro la natura di punto di contatto e scambio culturale ed economico. La contemporanea presenza dell'uomo (che ha favorito una biodiversità funzionale alla sua sopravvivenza e allo sviluppo socio-economico) e la presenza di numerose specie endemiche e legate alla peculiarità climatica dell'area (che, negli ultimi decenni, a seguito del progressivo abbandono di queste aree, stanno vivendo una resilienza) convivono in un territorio che si vuole tutelare e studiare in quanto portatore di ulteriore diversità genetica. È infatti rilevante osservare che l'uomo nel corso dei secoli non ha solo selezionato/introdotto nuove specie, ma ha anche saputo adattarsi e sfruttare le risorse naturali presenti sul territorio stesso, tutelandole istintivamente e adattandosi alle peculiarità geologiche, morfologiche, climatiche, botaniche e faunistiche. Questo ha portato ad un frazionamento del paesaggio in numerose tessere, caratterizzate ora da produzioni agroalimentari tradizionali di presidio, ora da aree boscate o da praterie in quota che hanno contribuito ad aumentare la biodiversità complessiva. La candidatura a Riserva di Biosfera vuole quindi essere una messa a sistema della necessità percepita e condivisa di conservare questo

equilibrio attualmente minacciato dalla progressiva emorragia delle risorse umane e dal cambio dello stile della conduzione rurale, oltre che dai cambiamenti climatici e culturali, ai quali le attuali politiche di tutela riescono a rispondere solo per specifici settori e senza un approccio olistico.

- la funzione di sviluppo: La Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco-Emiliano, si propone di orientare, stimolare e mettere a sistema gli interventi innovativi e le strategie per uno sviluppo sostenibile che già oggi sono perseguite da buona parte delle realtà amministrative, imprenditoriali e sociali presenti sul territorio. Il processo di candidatura realizza un processo di crescita culturale e di consapevolezza che sprona le comunità locali ad investire nella formazione e sulle motivazioni delle risorse umane, soprattutto dei giovani. Il fine non è "solo" quello di farli rimanere sul territorio, ma dar loro le opportunità per essere il perno del flusso di servizi ecosistemici che emanano dalla riserva stessa. È il capitale umano quindi la principale "infrastruttura" su cui il territorio ha più bisogno di investire. Un capitale umano che necessita di essere reso consapevole e formato sui valori e le eccellenze del proprio territorio, comprendendone il potenziale attrattivo che esso può avere, anche a livello internazionale e divenendo protagonista di nuovi stili di vita caratterizzati da una moderna comunità rurale, che, anche grazie all'eco-turismo, non rimanga isolata sulla dorsale appenninica, ma connessa e in sintonia con i territori limitrofi e con i paradigmi dei tempi della globalizzazione. La comunità locale deve diventare soggetto attivo e responsabile della tutela e dello sviluppo della riserva, facendola divenire un laboratorio di sviluppo sostenibile. Questo laboratorio si attuerà su due ambiti principali: da un lato valorizzando e innovando lo sviluppo rurale che storicamente è dominato da produzioni identitarie e di pregio, dall'altro favorendo l'ecoturismo, nuova risorsa ma anche strumento di conoscenza e di tutela.
- la funzione logistica di supporto: La Riserva di Biosfera del Appennino Tosco-Emiliano intende assolvere alle proprie funzioni di supporto proponendosi al territorio come "laboratorio di idee concrete", come già dimostrato con l'Action Plan in corso di attuazione, favorendo il confronto di ambizioni e progettualità, mettendo a disposizione una rete di relazioni e di competenze che ne facilitino la concretizzazione. In particolare la riserva assolverà alla propria funzione di supporto in tre ambiti principali: l'educazione ambientale e la valorizzazione del patrimonio culturale; il monitoraggio e la sperimentazione scientifica; l'innovazione mediante progetti dimostrativi nell'ambito del turismo sostenibile, della conservazione e valorizzazione della biodiversità coltivata e allevata, del ruolo di acqua e energia. L'educazione all'ambiente non si intende rivolta solo agli studenti ma anche all'intera comunità locale, agli operatori economici ed ai visitatori. Essa verrà espletata a partire da un approccio fatto di innovazione, di sperimentazione di pratiche di sostenibilità connesse tra loro. A partire dalla comprensione e sperimentazione dei fenomeni naturali l'educazione ambientale verrà attuata, principalmente intendendo il territorio nella sua complessità come l'aula didattica preferenziale. La riserva valorizza la presenza sul territorio di una rete di Università con progetti di ricerca e monitoraggio multidisciplinari. Con particolare attenzione ai cambiamenti climatici, essa promuove progetti pilota per il mantenimento della biodiversità e indagini a favore di ecosistemi peculiari. La ricerca di livello superiore permette un fermento culturale in grado di stimolare una tensione nel territorio verso l'innovazione e il miglioramento continuo. Relativamente al turismo, la Riserva di Biosfera intende, sviluppando l'esperienza vincente del Turismo di Comunità già attiva da diversi anni in alcuni borghi del crinale, intende mettere in evidenza i valori del territorio identificati in questa candidatura, generando una consapevolezza nuova dei valori della Riserva di Biosfera nella popolazione e coinvolgendo tutte le comunità locali non solo per la funzione di accoglienza/servizi al turista, ma assegnandovi un ruolo formativo-educativo permanente per la comprensione e diffusione dei valori

territoriali. Per fare ciò, si intende realizzare l'obiettivo già enunciato di voler valorizzare il territorio, completando le politiche attuate negli ultimi anni che valorizzano l'identità geografica, ecologica e culturale e che promuovono la stagionalizzazione dell'offerta, la distribuzione su tutto il territorio dei flussi turistici. Nell'ambito dello sviluppo rurale la Riserva di Biosfera ambisce al rafforzamento di esperienze-modello finalizzate a recuperare, conservare, rinnovare e diffondere una cultura agro-silvo-pastorale endemica di qualità, favorendo le produzioni che maggiormente siano in grado sia di contribuire alle funzioni di tutela della riserva, sia di veicolare ai consumatori i valori e le eccellenze, fungendo così anche da importante strumento di marketing territoriale. Questo approccio tende a restituire alle comunità locali rurali il ruolo di presidio e tutela del territorio. Le funzioni di supporto verranno attuate grazie ad una rete di collaborazioni capace di coinvolgere anche soggetti esterni al territorio della riserva che vedono in quest'area un'opportunità di sperimentazione di modelli replicabili anche in altri contesti.

- il capitolo 17 che esplicita il modello di governance che sarà sviluppato per la Riserva di Biosfera allargata, implementando gli organismi esistenti, istituiti a seguito del riconoscimento del 2015, secondo quanto segue:
  - o Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, è confermato quale **sogetto coordinatore** della Riserva della Biosfera dell'Appennino Tosco-Emiliano, anche dopo il suo allargamento, in quanto: si estende sui due versanti della Riserva Biosfera e può interpretare ed esprimere la visione unitaria dei diversi territori; garantisce la tutela della maggior parte, in termini di superficie, delle Aree Core della Riserva della Biosfera; è soggetto certo, la cui durata nel tempo è garantita dallo Stato e dalle Leggi italiane, dotato di strutture, personale e bilancio autonomo, che possono garantire la segreteria e la gestione operativa della Riserva della Biosfera; il suo rango di istituzione di livello nazionale gli conferisce la capacità di dialogare facilmente con Regioni, Province e Comuni diversi, ma anche con i Ministeri competenti ed il Comitato MAB Nazionale; la funzione di coordinatore della Riserva della Biosfera, in questi primi anni di attività (dal 2015 ad oggi) è stata correttamente espletata. Tuttavia, in virtù di un allargamento così consistente, la funzione di coordinamento della Riserva della Biosfera sarà svolta dal Parco Nazionale con la collaborazione e l'intesa delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana, che apporteranno alla Riserva della Biosfera l'autorevolezza che deriva dalla loro capacità decisionale, legislativa ed operative sui territori. Il coordinamento e la gestione della Riserva della Biosfera sarà quindi svolto da un organismo denominato **“Cabina di Regia della Riserva della Biosfera”**, che non è presente nell'attuale struttura di governance.
  - o Il comitato di gestione, attualmente in essere, in conseguenza all'allargamento, avrebbe potuto veder accentuare le difficoltà, già avute in questi anni, nell'esprimere le complesse articolazioni territoriali della Riserva della Biosfera, che non sono solo “elementi amministrativi”, ma anche e soprattutto testimonianze di identità culturali, storiche e ambientali tra loro molto differenti. Per tanto, con l'allargamento, si propone una articolazione dell'attuale Comitato di Gestione in **“5 Comitati Territoriali per la di Gestione”**, basati sulla partecipazione e coinvolgimento degli attori locali della Lunigiana, della Garfagnana, dell'Appennino Modenese, dell'Appennino parmense e dell'Appennino reggiano. Tali “comitati territoriali per la gestione” dovranno essere composti orientativamente da 5 a 10 soggetti, del proprio territorio, in rappresentanza di Enti Locali, della Enti preposti alla conservazione dell'ambiente, del mondo della ricerca scientifica e dell'innovazione, del tessuto socio-economico, del mondo dell'educazione e cultura. Ciascun comitato territoriale individuerà un coordinatore che avrà anche il compito di interfacciarsi periodicamente con i membri della Cabina di Regia.
  - o “Assemblea Consultiva Permanente”, a cui è demandata la funzione di consultazione, partecipazione e rappresentanza delle Comunità Locali e degli stakeholder della Riserva e

funge da stimolo alla g Comitato di Gestione della Riserva della Biosfera (struttura di coordinamento e gestione operativa della Riserva, le cui funzioni e modalità di funzionamento sono descritte al paragrafo 17.1.8).

- o Visto il buon funzionamento dell'organismo, l'”**Assemblea Consultiva Permanente**” verrà confermata come organismo anche a seguito dell'allargamento della Riserva della Biosfera, ampliandone la partecipazione agli stakeholder dei territori entranti. Un'unica Assemblea Consultiva Permanente per tutta la Riserva della Biosfera appare, infatti, necessaria per garantire un'unità di indirizzo al suo agire. L'”Assemblea Consultiva Permanente” è convocata, presso sedi itineranti sul territorio della Riserva della Biosfera o limitrofo, almeno una volta all'anno (il 19 Febbraio), o comunque ogni qualvolta ne faranno richiesta i partecipanti.

#### PRESO ATTO

- della perimetrazione della allargata Riserva di Biosfera MAB UNESCO dell'Appennino Tosco Emiliano nel suo complesso e nello specifico per il Comune di Montecreto;
- della zonizzazione della allargata Riserva di Biosfera MAB UNESCO dell'Appennino Tosco Emiliano sia nel suo complesso sia nello specifico per il Comune di Montecreto che, come richiesto dall'UNESCO, suddivide l'intero perimetro in:
  - aree core– o area cuore – legalmente costituita, già destinata ad una protezione di lungo termine mediante leggi europee, nazionali o regionali, rispondente agli obiettivi di conservazione delle riserve di biosfera di grandezza sufficiente per poter soddisfare tali obiettivi. (nessun ulteriore vincolo o tutela verrà istituito su tali aree dopo l'ottenimento del riconoscimento MAB UNESCO)
  - aree buffer– o area cuscinetto – contigua all'area core dove si sperimentano metodi di gestione delle risorse rispettosi dei processi naturali, compatibili con gli obiettivi di conservazione. L'Area Buffer, circonda tutte le aree core, fungendo così non solo da “cuscinetto difensivo,” ma anche da corridoio ecologico tra queste. L'area buffer è stata delineata individuando zone già soggette protezione di lungo termine mediante leggi europee, nazionali o regionali. (nessun ulteriore vincolo o tutela verrà istituito su tali aree dopo l'ottenimento del riconoscimento MAB UNESCO)
  - aree transition – o area di transizione – in cui promuovere e sviluppare politiche di gestione sostenibile delle risorse. La principale ratio con cui è stata definita l'Area Transition è stata quella di coinvolgere i territori che possono garantire la possibilità di coinvolgere le risorse umane dell'Appennino nella tutela delle peculiarità di questo territorio, innanzitutto favorendone e sollecitandone la comprensione, quindi stimolandone la valorizzazione mediante azioni di sviluppo socio-economico sostenibile (nessun vincolo o tutela sarà istituito su tali aree dopo l'ottenimento del riconoscimento MAB UNESCO).

#### RILEVATO CHE

- come richiesto dallo Statutory Framework of the World Network del Programma UNESCO/MAB, la condivisione di tale processo richiede il consenso da parte di tutti i Comuni interessati, da manifestarsi per iscritto e da allegare in originale al dossier di candidatura;
- è necessario “certificare” l'endorsement dei Comuni interessati dal processo di candidatura, mediante firma in originale del Sindaco nella sezione 5 del format di candidatura.

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore Tecnico in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49 – comma 1 del D.Lgs.n.267/00,attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa secondo quanto previsto dall'art.147-bis comma 1 del D.Lgs. n.267/00, introdotto dall'art.3 comma 1 lettera d) della L.213/2012;

Con la seguente votazione , espressa previa chiamata nominale dei Consiglieri presenti:

nr. 9 (nove) voti favorevoli

nr. 0 (zero) astenuti

nr: 0 (zero) contrari

## **DELIBERA**

- 1) di condividere i principi generali del programma MAB UNESCO e gli obiettivi specifici di sviluppo sostenibile e conservazione della biodiversità della Riserva di Biosfera dell'Appennino tosco emiliano;
- 2) di condividere ed approvare formalmente, l'intero processo di candidatura ed i contenuti del dossier-form relativo alla proposta di allargamento della Riserva di Biosfera dell'"Appennino Tosco Emiliano" elaborato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano ed in particolare la mission esplicitata per le funzioni di conservazione, sviluppo e supporto logistico, nonché il modello di governance proposto per la Riserva stessa;
- 3) di approvare che i territori del Comune di Montecreto entrino a far parte della Riserva di Biosfera dell'"Appennino Tosco Emiliano" — secondo la perimetrazione e zonizzazione predisposta ;
- 4) di dare mandato al Sindaco di firmare in originale la sezione 5 dossier di candidatura che sarà inviato all'UNESCO
- 5) di dare mandato al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, in qualità di coordinatore della Riserva della Biosfera, di inviare il dossier di candidatura per l'allargamento della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano al Comitato MAB Nazionale affinché questo la inoltri all'UNESCO.
- 6) di impegnarsi per assicurare il dovuto sostegno per la conservazione e lo sviluppo del comprensorio individuato quale Riserva di Biosfera, e per cogliere le opportunità e gli impegni derivanti dalla partecipazione al Programma MAB/UNESCO.
- 7) di trasmettere copia della seguente all'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, coordinatore della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano
- 8) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 previa separata votazione con nr. 9 (nove) voti favorevoli, n. 0 (zero) astenuti nr. 0 (zero), contrari su chiamata nominale dei consiglieri presenti per dare corso a quanto deliberato.

**Letto, approvato e sottoscritto:**

**IL PRESIDENTE  
F.to BONUCCHI LEANDRO**

**IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott. GIAMPAOLO GIOVANELLI**

## **RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi:  
Addì, 26/11/2020

**IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott. GIAMPAOLO GIOVANELLI**

**Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio.**

### **ATTESTA**

Che la presente deliberazione:

[ ] è divenuta esecutiva il . . .

[ ] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addì, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. GIAMPAOLO GIOVANELLI**